

IN BIBLIOTECA

E. LUCATELLO, *La famiglia dei senza Dio*; mons. E. PROSPERINI, *I cardinali dell'ordine sociale*; A. ROVIGATTI, *Vivere la vita cristiana*; A. BUTTE', *Gli ausiliari della Chiesa*; Don C. GNOCCHI, *Agli uomini di buona volontà*.

«Stolto e presuntuoso colui che vuole spiegare l'universo con quattro parole, e chiudere l'azzurro del cielo entro un quadrato di carta largo un palmo!»: così sentenzia l'Ecclesiaste.

Tale fu l'opera di filosofi, sociologi e pensatori che ritennero di aver colle loro teorie dato spiegazione ai grandi fenomeni della vita umana.

L'uomo nella sua vivente attualità, nell'essenza della sua natura morale, l'uomo alle prese coll'eterno problema della sua destinazione finale ha perso davanti agli occhi dello scienziato ogni significato.

Scomparso e volatilizzato al soffio della critica lo spirito infinito di Dio che aleggiava sull'universo, l'uomo ritenne che per esistere bisognava che Dio cessasse di essere. Ed egli apostrofò Dio coll'irriverente insinuazione che Voltaire impresta a Spinoza: «Non è vero, o Signore che tu non esisti?». Sulla negazione della «suprema realtà: Dio», si cercò invanamente di edificare un edificio che reggesse e non significasse la babelica costruzione e la scalata al cielo dei giganti dell'antica mitologia.

L'edificio moderno, senza Dio non ebbe miglior sorte.

Signifero e segnacolo della ribellione e della ricostruzione fu il Comunismo, idea allettante e stuzzicante, priva di vita e di vitalità, vuota di certezza e di speranze.

Alle negazioni tengono sempre dietro le grandi affermazioni esplicite e categoriche o implicite e costruttive.

L'apparire della enciclica «Divini Redemptoris» ha richiamato gli uomini a rivedere un poco le posizioni inesatte assunte o deleterie o, quanto meno, indifferenti e vuote di contenuto e di sostanza.

Sulla base della famiglia cristiana sta la forza delle nazioni e guardare a *La famiglia dei senza Dio* ci offre la possibilità di constatare *de visu* i... mirabili risultati.

Tolta la cellula (ecco perchè l'azione comunista comincia nel substrato familiare) si rovesciano *I cardinali dell'ordine sociale* cioè l'umana società e i principi dell'ordine economico-sociale, certi del risultato che s'otterrà.

All'infiltrazione di queste dottrine, si oppone col *Vivere la vita cristiana* l'individuo, quella vita cristiana che non ammette abdicazioni, ripiegamenti, tentennamenti, indecisioni e compromessi, ma che si riallaccia alla parola evangelica dell'«*Est, est; non, non*» e alla promessa che della dottrina del Cristo non si muterà nè un'apice nè uno iota. Vita cristiana che accresce tra *Gli ausiliari della Chiesa*, cioè a dire nell'azione organizzata di tutti nell'apostolato secondo dell'Azione Cattolica.

E' l'appello che si rivolge *Agli uomini di buona volontà* che guardate le macerie e visti innanzi i materiali di costruzione idonei a edificare capiscono come è insensata la parola di chi credè in cuor suo e disse colle labbra: «non c'è Dio».

Brilla allora nella sua bella e scultorea realtà la paolina frase: «*Credentes se sapientes, stulti facti sunt*».

L'umana stoltezza nella sua stolta scienza deve ancora una volta confermare la sua clamorosa bancarotta.

Brevemente in maniera chiara e succinta e agilmente ci richiamano a questa visione unitaria i 5 volumetti che la presidenza centrale dell'Unione Uomini di A. C. (Roma, Largo Cavallegeri, 33), ha pubblicato e che portano i titoli rispettivamente accennati nel testo.

La serie completa comprendente i primi quattro costa L. 1,75; ogni volumetto separato costa L. 0,50 la copia.